

S. Pio V, papa (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 30 APRILE

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Di gioia grondino i cieli altissimi
batta nelle mani
la terra e il mare:
Cristo risorto ci dà la certezza
che si è distrutta la morte
per sempre.*

*Quella sua morte
e passione di morte
già del peccato ha segnato la fine
avanza intatta la sua potenza,
egli, lo schiavo,
ha portato vittoria.*

*Egli è primizia
alla nostra speranza:
ora i fratelli credendo son certi
che sorgeranno*

*anch'essi da morte,
della sua vita beata avran parte.*

Salmo CF. SAL 9

Sono sprofondate le genti
nella fossa che hanno scavato,
nella rete che hanno nascosto
si è impigliato il loro piede.

Il Signore si è fatto conoscere,
ha reso giustizia;
il malvagio è caduto nella rete,
opera delle sue mani.

Tornino i malvagi negli inferi,
tutte le genti
che dimenticano Dio.

Perché il misero
non sarà mai dimenticato,

la speranza dei poveri
non sarà mai delusa.

Sorgi, Signore,
non prevalga l'uomo:

davanti a te
siano giudicate le genti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (*Gv 14,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Signore, Dio nostro, tu non guardi a ciò che appare, tu guardi al nostro cuore e per noi sei perdono. Per questo noi ti ringraziamo!
- Signore, Dio nostro, tu rinnovi in noi la tua pace, cambi in gioia la nostra afflizione. Per questo noi ti ringraziamo!
- Cristo risorto, tu metti nel nostro cuore il desiderio del tuo regno, prepari per noi un cielo e una terra trasfigurati. Per questo noi ti ringraziamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 19,5; 12,10

Lodate il nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che nella risurrezione di Cristo tuo Figlio ci rendi creature nuove per la vita eterna, dona a noi, tuo popolo, di perseverare nella fede e nella speranza, perché non dubitiamo che si compiano le tue promesse. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 14,19-28

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁹giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. ²⁰Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

²¹Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, ²²confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

²³Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. ²⁴Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia ²⁵e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; ²⁶di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

²⁷Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. ²⁸E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

**Rit. I tuoi amici, Signore,
proclamino la gloria del tuo regno.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

²¹Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. **Rit.**

**Rit. I tuoi amici, Signore,
proclamino la gloria del tuo regno.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 14,27-31A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁷«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

³⁰Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ³¹ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Rm 6,8

Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La pace che il mondo non conosce

Il brano degli Atti degli apostoli racconta l'estremismo del gruppo di oppositori ebrei di Paolo, che da Antiochia di Pisidia e da Iconio si recano a Listra per prendere Paolo a sassate. Paolo – annota Luca – legge nella fede queste vicende, ricordando che è necessario attraversare molte tribolazioni per «entrare nel regno di Dio» (At 14,22). Al tempo stesso, Paolo e Barnaba, ripercorrendo a ritroso il loro cammino (cf. At 14,24-26), approfittano del nuovo passaggio per consolidare la fede dei nuovi cristiani nelle varie città dove sono sorte delle comunità e anche dare loro un abbozzo di struttura designando degli anziani che le guidino secondo il vangelo (cf. At 14,23).

Le tribolazioni degli apostoli nel loro servizio alla parola non contraddicono, ma confermano le parole che Gesù consegna ai suoi discepoli nell'ultima cena secondo il quarto vangelo: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (Gv 14,27). La pace di Gesù, la

pace che Gesù dà, la pace che Gesù è, non è la pace che conosce il mondo. I rapporti di forza tra le nazioni, il dominio dell'uomo sull'uomo, fanno identificare la pace con l'equilibrio che trattiene lo scatenarsi della violenza, con la mera assenza di un conflitto aperto. La pace che dona il Cristo è altra cosa. La pace di Gesù è lo *shalom* di Dio. Congedandosi dai suoi discepoli, Gesù consegna loro quella realtà escatologica che è la vera condizione dell'umanità che ritrova l'alleanza con Dio: la pace come opera della giustizia (cf. Is 32,17), come deposizione di ogni desiderio di potere, come trionfo del bene voluto da Dio. È la pace che solo il Risorto può donare: la pace che è il perdono di Dio, la pace che spezza la spirale infernale della vendetta e della violenza.

Subito dopo Gesù si riferisce ancora una volta alla sua imminente partenza verso il Padre e al suo ritorno presso i discepoli (cf. Gv 14,28). La sua dipartita deve essere motivo di rallegramento per i discepoli, perché Gesù è in cammino verso il Padre che lo glorificherà (cf. Gv 17,4-5). La sua partenza significa che l'opera che il Padre gli ha affidato è compiuta (cf. Gv 19,30), ed egli sarà glorificato con quella gloria che aveva con il Padre prima che il mondo fosse (cf. Gv 17,5). Questo dovrebbe essere motivo di gioia per i discepoli perché, quando Gesù sarà glorificato, glorificherà anche loro (cf. Gv 17,22). Gesù partecipa ai discepoli i suoi pensieri intimi, rivela loro la sua imminente passione ma anche il senso che essa assume nella prospettiva della risurrezione, in modo che, quando si realizzeranno tutte queste cose, i discepoli

credano, cioè, comprendano il mistero di Gesù a una profondità cui non erano ancora giunti. I soldati e Giuda stanno per venire ad arrestarlo, e Gesù vi legge la venuta del «principe del mondo» (Gv 14,30), che parla di pace ma semina guerra e odio nel cuore degli uomini. Satana però non ha alcun potere su di lui. Gesù ha dato ai suoi discepoli la sua pace, la sua ultima parola per loro prima di essere consegnato; sarà anche la prima parola che il Cristo risorto dirà loro: «Pace a voi!» (Gv 20,19).

Signore Gesù, tu che sei la pace di Dio e hai riconciliato il mondo sulla croce, accorda anche a noi la tua pace, fa' di noi uno strumento della tua pace, affinché dove c'è odio sappiamo portare l'amore, dove c'è offesa portiamo il perdono, dove c'è violenza sappiamo vivere la mitezza dei pacifici.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pio V, papa (1572); Giuseppe Benedetto Cottolengo, presbitero (1842).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo, fratello di Giovanni, apostolo; Efrem Mazqvereli il Grande, vescovo (IX sec.) (chiesa georgiana); Paisio della Laura delle Grotte di Kiev, folle per Cristo (1893).

Copti ed etiopici

Alessandro I, 19° patriarca di Alessandria (ca. 344).

Anglicani

Pandita Mary Ramabai, traduttrice delle Scritture (1922).

Luterani

David Livingstone, evangelizzatore in Africa (1873).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Ottavo giorno della settimana di Pesach.

